

Jack Salbego e' uscito dal gruppo

Perché Jack Salbego, rappresentante degli studenti in senato accademico allargato dell'università di Verona, poeta plurirecensito, protagonista di svariate cronache cittadine riguardanti piazza Dante e non, esponente di spicco della Repubblica degli Storti in Veronetta, vincitore del premio bestemmia 2009, acclamato bibliotecario della Civica nonché trombeur de femmes e noto superdotato, ha deciso improvvisamente di lasciare Verona, la natia sua città? Perché questo soggetto, all'apice della sua folgorante carriera da cittadino modello, ha deciso da un giorno all'altro di trasferirsi a Firenze, lasciando nella più totale disperazione la Digos veronese, noi amici e tutti i suoi ammiratori? Se Jack Salbego fosse anche un noto chitarrista, potremmo dare tutta la colpa all'abuso di sostanze stupefacenti, o ad una crisi interiore (avolte sono la stessa cosa), ma non è così: suona la chitarra da schifo. Qualche maligno potrebbe pensare che Jack, in un improvviso colpo di testa, si sia stufato di prendere testate da tradimento da

giovanidisobbedienti che disobbediscono e fanno di testa loro. Qualcun altro avanza l'ipotesi che l'esercito di Bimbo-Minchia (meglio conosciuto come "emo") da tempo stanziato in civica, un giorno si sia ribellato ai continui richiami del nostro bibliotecario intransigente. Si narra infatti che tempo fa, all'ennesimo invito del Jack ad abbassare le suonerie dei loro cellulari, si sia scatenata l'ira collettiva del popolo B-M, normalmente diviso su quale dei due occhi coprire con la frangia, e che il povero Jack abbia dovuto scappare in fretta e furia, dopo essere stato preso a frustate per due giorni di seguito con gli auricolari degli emo-iPod. Altre voci sostengono invece che il Jack abbia cambiato città a causa di un grosso debito, contratto con la malavita che spadroneggia in Veronetta, per questioni legate allo sfruttamento della prostituzione. Tutte balle; io ho sentito che era lui ad essere pagato per prestazioni sessuali. I poeti del calmiere si sono accorti che Wild Jack rubava loro le rime? Probabile ma non sufficiente. Tony, uno dei kebabbari di

via Venti, mi ha confidato che negli ultimissimi tempi il Jack se la faceva con quelli del corano, si quelli li... integralisti li chiama lui. Ora sarebbe in Yemen in un imprecisato campod'addestramento. Tony continua a sostenere che sentiremo parlare di lui sul prossimo volo Amsterdam - New York. Non credo assolutamente a chi sostiene la tesi della conversione mistica e della conseguente clausura in un convento di Carmelitani Scalzi. La Madonna non appare più da tempo, e se gli si fosse presentata senza avviso posso solo immaginare cosa avrebbe esclamato lui. Impossibile. Più assurda di tutte poi è la tesi secondo la quale sia stato il Tosi in persona a chiedere il suo allontanamento. Secondo la versione di alcuni residui giacobini infatti, Jack avrebbe osato mandare alcune e-mail in orario lavorativo tramite l'indirizzo che il comune gli avrebbe assegnato per lavoro. L'amministrazione, non potendo tollerare questo garro (come invece fa se a commetterlo è il presidente dell'AMT) pare abbia chiesto il suo

licenziamento o al minimo l'allontanamento dalla biblioteca civica. I più maligni sospettano che in comune il Jack nonsia visto di buon occhio (per la questione piazza Dante), come nemmeno in università (per la questione Feltri-Tosi), e che per non perdere il lavoro sia stato costretto a cambiare città e lavorare in un'altra biblioteca. Quale banalità!!! Uno come il Jack costretto a migrare a Firenze operere il lavoro perché non la pensa come il sindaco, o come il rettore. Queste cose non succedono più dopo il compromesso storico, non venite a raccontarcelo per favore! Perché allora Jack Salbego non abita più a Verona? Per quale arcanomotivo ora bazzica sotto la cupola del Brunelleschi e mangia interioradi bovino invece di lesso e pearà? Mah... io spero solo che se un giorno dovesse tornare, non si metta a fare il moderato come il chitarrista dei Red Hot, il John Frusciante, che sene andò dopo Blood Sugar Sex Magik e tornò per fare Californication. Come dire... n'altra roba.

Enrico Brizzolato

Circolando Verona

Nel momento in cui si preme una riflessione verso le strade di Verona, si avvicina un abisso che le tiene sospese nel "lontano". Parlo di quella parte dell'Adige che si colora di ogni gradazione dal giallo all'arancione, la notte, nei lampioni. In questo frammento si iscrive lo stesso abisso. In

altre parole, è quella percezione della memoria, il deposito celebrato di quel percorso, che costruisce la lontananza. Non si tratta, o non solo, di chilometri, di paesi o campagne che tracciano la distanza tra Est ed Ovest. La morsa dell'abisso si stringe piuttosto nell'incontro. Ciò che

accade ora, il volto che sfugge dell'incontro, nelle strade più marcate. E' l'irruzione dello sconosciuto, del politico, e poi compreso, che depone nell'abisso quell'angolo di Verona. Da quel luogo tuttavia, instancabilmente pulsa. La si sente fino a qui, un po' più a Ovest.

Rughe



bolognaburns.org

delirio/13 presenta: *



ERA una VOLTA/13 IL: COGNAC!

SAGEZZA/13
SAGEZZA
SAGEZZA

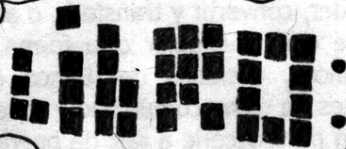
Dipende
QUANTO
Cognac

visto
che il
cognac
è troppo
complica
to/13,
prendiamo
in esame
il libro!

ehi! guarda
un libro!

chi l'ha
disegnato
è un cane/13

Ecco dunque il



Ehi! ma
A questo
libro/13
mancava
una pagina!

VE RO!

VE RO!

DOV'È?!

La
fine/13

gh..

SQUIZ

SQUIZ

COSA diavolo/13

Succede Qui*?

ASSOLUTAMENTE
NIENTE.

Cos'è
quello?

cognac

HA UN'ARIA
Strana!

È UN
COGNAC/13

Bevilo

EH! GRIMACE
SEI IN BAGNO?
È FINITA LA
CARTA,
TI PASSO
UNA
PAGINA/13!
NE HO
USATA UNA
ANCH'IO
PRIMA...

eborn